

il Cittadino

Cultura & Spettacoli

■ Nel corso della sua carriera ha fotografato santi patroni e bellezze feline, feste di paese e viaggi della speranza; è stato in Grecia, in Turchia, nelle città europee meta della nuova immigrazione; quando può ama tornare nella sua Sulmona, città natale di questo giovane fotoreporter italiano che risponde al nome di Giovanni Cocco, che è stato ospite dell'associazione fotografica lodigiana "Gruppo Progetto Immagine". Di fronte a un pubblico di oltre cento persone (composto dagli iscritti al 21° corso di fotografia che ogni venerdì sera si tiene nella sede di via Vistarini), Giovanni Cocco ha cercato di spiegare attraverso la sua personale esperienza cosa significa essere oggi un fotoreporter, offrendo così lo spunto per riflettere su alcune questioni di scottante attualità. A cominciare dall'immigrazione, un tema che Cocco ha avuto modo di approfondire lavorando al fianco di Fabrizio Gatti, noto giornalista dell'«Espresso»; dai loro reportage emerge una realtà cruda e disumana, riflessa negli occhi dei migranti che, attraverso la Grecia e la Turchia, giungono in Europa seguendo il corso del fiume Evros. Ma l'obiettivo di Cocco ha avuto modo di inquadrare anche contesti meno drammatici, come i camerini dell'«Apollo Dancing» di Milano, dove si organizzano spettacoli "burlesque". I soci di Progetto Immagine, inizialmente un po' intimoriti dal calibro del personaggio, hanno vinto ogni timidezza ascoltando Cocco raccontare dei suoi esordi nel mondo della fotografia, una passione ereditata dal padre: dai primi scatti da fotamatore fino ai documentari dedicati ai luoghi, alle feste e ai santi della sua terra natale, l'Abruzzo. Le domande del pubblico, intervallate dalle immagini fotografiche proiettate sullo schermo, hanno permesso a Cocco di scandagliare in profondità i mille volti della vita professionale del fotogiornalista, dalla difficoltà ormai conclamata di trovare editori interessati a pubblicare storie spesso articolate e costose, fino al suo recente ingresso nel team dei fotografi di Seven (VII), una delle più importanti agenzie fotografiche mondiali. Fondata tra gli altri da James Nachtwey, autore di uno fra gli scatti più noti del crollo delle Twin Towers, la Seven riunisce alcuni dei fotografi più significativi del pianeta, tra cui gli italiani Franco Pagetti e Stefano De Luigi, quest'ultimo noto al pubblico lodigiano per le immagini di *Blanco*, esposte nell'ultimo Festival della Fotografia Etica.

UN PUBBLICO DI APPASSIONATI HA PARTECIPATO ALL'INCONTRO ORGANIZZATO DALL'ASSOCIAZIONE LODIGIANA

Il mondo raccontato in un'immagine

Il fotoreporter Giovanni Cocco ospite del gruppo Progetto Immagine



permette a Cocco di scandagliare in profondità i mille volti della vita professionale del fotogiornalista, dalla difficoltà ormai conclamata di trovare editori interessati a pubblicare storie spesso articolate e costose, fino al suo recente ingresso nel team dei fotografi di Seven (VII), una delle più importanti agenzie fotografiche mondiali. Fondata tra gli altri da James Nachtwey, autore di uno fra gli scatti più noti del crollo delle Twin Towers, la Seven riunisce alcuni dei fotografi più significativi del pianeta, tra cui gli italiani Franco Pagetti e Stefano De Luigi, quest'ultimo noto al pubblico lodigiano per le immagini di *Blanco*, esposte nell'ultimo Festival della Fotografia Etica.

Silvia Canevara

Fra le nebbie padane la luce di Pantelleria: a Saleramo la nuova personale di Cotugno

■ Anche quest'anno non è mancata, nel rituale della mostra novembrina di Teodoro Cotugno aperta sabato scorso nello studio al castello Vistarini di Saleramo sul Lambrone, l'atmosfera di nebbia sul piazzale, a fare da avvolgente contrappunto al raffinato calore e colore delle stanze all'interno: i quadri alle pareti ad aggiornare sugli ultimi traguardi della pittura, la morbidezza delle luci tra gli arredi, e il fascino di tele e colori protagonisti discreti insieme al torchio e agli acidi, i fogli e gli inchiostri. Niente più dello studio di un artista ne rivela la natura perché spazio privato della creazione, si è spesso detto. Con l'aggiunta, in questa occasione, del passito di Pantelleria, ad accompagnare con l'aroma dolcemente volitivo i paesaggi dipinti a olio. *Oli al passito*, come il titolo

definisce i quadri di questa mostra che del pittore innamorato della sua pianura raccontano invece un "viaggio mediterraneo" ricorrente da tredici anni, nell'isola scoperta grazie al critico d'arte Marco Fragonara; è lui a descrivere nel testo del catalogo la natura di Pantelleria dove i Romani «piantarono gli alberelli di vite e inventarono l'antenato di quello che oggi chiamiamo "passito"», riflettendo sull'incontro di Cotugno con i luoghi assoluti dalla luce già africana. L'autore ne traduce gli effetti con la densità coloristica che nei periodi più recenti ha progressivamente irrobustito la sua pittura; in ascolto della sensibilità da cui è nata l'inclinazione per la natura e coerente a questa vocazione anche in veste di valente acquafortista, il Cotugno pittore ha ridotto negli ul-

timi anni l'attenzione per il dettaglio perseguendo una visione più riassuntivamente plastica, e per questo più efficacemente espressa dell'anima dei luoghi. Si nota, nella luce che accarezza di toni ambrati le strade bianche e i dammusi arabeggianti dai tetti a cupola, l'incantamento del pittore che ha ritrovato qui gli amati silenzi e gli spazi, e un altro paesaggio dell'uomo capace di esprimere una cultura e una storia. Il messaggio è affidato ai valori cromatici, rinvigoriti dalla stesura a pennellate sovrapposte. C'è ancora la vena crepuscolare e a tratti intimista di Cotugno, nelle immagini dei luoghi che hanno i nomi africani di Khamma e di Gadir; di Mueggen o di Kattybuale; ma morbidamente rafforzata nella qualità pittorica, come è ben visibile nei quadri di



Nell'immagine d'archivio l'artista lodigiano Teodoro Cotugno

datazione attuale, specie quelli di piccolo formato, che compongono la mostra allestita fino all'11 dicembre insieme agli altri di un decennio prima, ora rielaborati in ottemperanza alla mutata concezione del colore. «Una tavolozza divenuta croccante e succosa», l'ha definita lo scrittore e critico d'arte Tino Gippone che ha presentato la

mostra, annunciando che nel 2013 dedicherà a Cotugno un'antologica, nello spazio espositivo Bipielle Arte.

Marina Arensi

OLI AL PASSITO

Personale di Teodoro Cotugno al castello Vistarini di Saleramo sul Lambrone, fino a domenica 11

Angelo Frosio torna a Vilnius «È l'arte che unisce l'Europa»

■ L'arte come "ponte" verso un'Europa unita. Perché in un momento storico in cui si parla solo di spread, come se l'aspetto finanziario fosse l'unica vera barriera tra i popoli, la forza dell'arte può rappresentare davvero il grimaldello per colmare le distanze che ancora esistono tra i Paesi del Vecchio Continente. Del resto «è nel fare dell'uomo che si trovano le radici comuni», come sottolinea Angelo Frosio, il fondatore e direttore della Scuola d'arte Bergognone di Lodi che domani sera sarà l'ospite d'onore del concerto in programma presso il Teatro della Filarmonica di Vilnius, capitale della Lituania. Un evento che va al di là della semplice riconoscenza nei confronti di un uomo che negli ultimi vent'anni è stato protagonista del rilancio economico del settore caseario dei Paesi baltici. Per l'occasione infatti la Filarmonica nazionale lituana, che proprio nel 2011 festeggia i 70 anni di fondazione, proporrà un'esibizione completamente dedicata al 150esimo di unità italiana: «E questo rappresenta un segno concreto di amicizia e fratellanza, reso possibile grazie all'Arte e alla cultura», dice Matteo Ve-

cellio, direttore del museo Folligeniale della Scuola Bergognone. In un periodo di crisi, l'evento di Vilnius dimostra che il percorso verso l'unità dell'Europa passa attraverso il fare dell'uomo al servizio dei più deboli». La stessa filosofia che è sempre stata alla base dell'opera di Frosio, convinto che l'arte sia «anche inventare un formaggio e dare lavoro a mille persone» e al tempo stesso garantire a tutti la possibilità di esprimersi «perché l'arte annulla le differenze valorizzando le diversità», come recita il manifesto dei Folligeniali. E proprio loro, gli artisti cresciuti alla Scuola Bergognone, saranno gli ideali protagonisti del concerto di Vilnius, evento che chiuderà in musica un anno che ha regalato grandi soddisfazioni con la partecipazione di Frosio e dei suoi ragazzi alla Biennale di Venezia, proseguita poi proprio a Vilnius con una personale dell'artista. Al concerto in Lituania, Paese in cui Frosio nel 1996 ha vinto il premio di «Cittadino dell'anno», assisteranno anche molti lodigiani, tutti uniti nel segno dell'arte che abbatta le barriere.

Fa. Ra.

DOMANI

Lodi, incontro con l'autore per un pubblico di ragazzi

■ Conoscere l'autore di un libro appena letto può rivelarsi un'esperienza decisamente interessante e stimolante. E proprio questo è l'obiettivo dell'incontro organizzato dall'Associazione Fabularia in programma sabato mattina (ore 10) presso la Sala Rivolta del Teatro alle Vigne in via Cavour: l'ospite sarà infatti lo scrittore Davide Morosinotto, firma de *Il libero regno dei ragazzi*, il testo utilizzato per il primo "round" del concorso letterario «Parole con le ali» che ha visto la partecipazione di 12 gruppi di studenti di alcune scuole medie cittadine (San Francesco, Diocesana, Don Milani, Cazzulani e Ada Negri). Per i ragazzi sarà dunque l'occasione per scoprire i segreti dell'autore e porgere domande sulla costruzione della trama del libro. Il volume, edito da Einaudi Ragazzi, racconta le vicende di Paolo, un ragazzo che con la famiglia in un'antica masseria del Salento. Ha tredici anni, un gruppo di amici, e non sa ancora che sta per diventare re. Finché un giorno trova un baule nascosto sotto terra e scopre di essere l'ultimo discendente del famigerato brigante Giovanni, detto il «disturttore di nemici». Centocinquanta anni prima, il brigante aveva dichiarato l'indipendenza della masseria dal neonato regno d'Italia. E a quel punto Paolo, insieme agli amici Beatrice, Laerte, Antonio ed Elena, decide di ripercorrere le orme dell'antenato, fondando così il Libero Regno dei Ragazzi.

La comunità Il Pellicano diventa un set: il film di Casiraghi al mercato Fuoriluogo

■ «Questa comunità, luogo del non privilegio, è una sorprendente oasi di normalità. I suoi ospiti, come ognuno di noi, cercano altrove. Ma ora il "dentro" è il "fuori": gli ospiti vestono i panni della Casta Eletta per vivere una piacevole e spensierata esperienza nella Corte del Privilegio». Così il fotografo e regista Michele Casiraghi presenta *Adesso come adesso*, lungometraggio girato in digitale all'interno della comunità Il Pellicano di Monte Oliveto a Castiraga Vidardo. Il film verrà proiettato domani (ore 17) presso il Mercato Fuoriluogo allestito dalle associazioni di Lodi Solidale nell'ex chiesa di San Cristoforo in via Fanfulla 14 a Lodi. Protagonisti delle riprese sono proprio gli ospiti della comunità, che alternano parti recitate in costume a scene reali in cui emerge la loro vera personalità. «Abiti, trucchi e accessori sono gli unici elementi che intervengono nell'ambiente reale e operano delle improvvise mutazioni nei caratteri fisici - conti-



Un'immagine scattata durante le riprese del film

na Casiraghi. Il corpo come punto di partenza influenza l'emotività per far uscire il loro intimo, il loro doppio, il loro desiderio di essere qualcun altro». Finché la verità delle loro risposte non mette a nudo la ricerca o il desiderio umano di appartenere e di scegliere, sottolineato nella sigla conclusiva dalla voce di Peppo Castelvechio, responsabile

della comunità. Già proiettato in anteprima in occasione della marcia della pace del Lodigiano di quest'anno, giunta alla sua conclusione proprio nella comunità di Monte Oliveto, e al teatro delle Vigne per il giorno mondiale della lotta all'Aids, *Adesso come adesso* racconta temi dolorosi e scomodi attraverso il gusto raffinato della provocazione metaforica e surreale e una rara eleganza nelle citazioni musicali e poetiche. Alla presentazione di domani saranno presenti il regista Michele Casiraghi e Peppo Castelvechio che racconteranno dettagli, retroscena e sviluppi di un'esperienza unica e significativa. Ulteriori proiezioni e incontri all'interno del Mercato Fuoriluogo sono previsti anche nel corso della prossima settimana.

F. R.

Cinema Teatro
Del Viale
LODI
Viale Rimembranze 10
Tel. 0371/426028
LOCALE CLIMATIZZATO

VENERDÌ E SABATO
ore 20,00 - 22,30

DOMENICA
ore 16,00 - 18,30 - 21,15

LUNEDÌ, MARTEDÌ E MERCOLEDÌ
Spettacolo unico ore 21,15
Ingresso 4 Euro

GIOVEDÌ - ore 16,20 - 18,30 - 21,15

www.cinematheatrodelviale.it

RADIO LODI OGGI
www.radiolodi.it

Lodi città 100.50Mhz • Lodi provincia 89.00Mhz **Venerdì 9 dicembre**

Digitale terrestre TV • Internet www.radiolodi.it • Tel. diretta: 0371 544544

7.00 • La Perla preziosa

8.01 • Rassegna stampa

9.00-12.00 • Il Contagio del Mattino
Contenitore di Rubriche a cura di Cristina Soffientini. Alle **ore 10.15 la nuova Rubrica socio-educativa "La vita sociale delle Api"** guidata dall'apicoltore **Massimiliano Fasoli** e da ospiti in studio. Per la diretta: mattino@radiolodi.it - SMS 338.4237105

12.30-13.00 • Chiesa

13.15-14.00 • Pasaporte Latino
La musica latino-americana scelta da Beppe Bettè.

15.00-18.00 • Viva Radio Lodi
Appuntamento pomeridiano, di musica e parole, condotto dal Dj Mauro Berto. Per la diretta in studio: viva@radiolodi.it - SMS 338.4237105

18.00 • Tout le Monde chez Nous
Le canzoni francofone a tema: *Musiche dal Quebec*, per la competenza e la simpatia di Clo e Roby.

19.10-20.00 • Happy Hour

20.00-21.00 • Classifica Top Ten 1995 (R)

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SOCCOLLO